



Taverna è il portavoce dell'Associazione degli ex consiglieri regionali

IL CASO

Taverna: Pensplan Invest non può negare la modifica del regolamento

Vitalizi, ex consiglieri all'attacco

«Le "reiterate" richieste del consiglio regionale di trasferimento delle quote di classe B (intestate a consiglieri ed ex consiglieri regionali) alle Quote di classe A (intestate al consiglio regionale) del Fondo chiuso Family gestito da PensPlan Invest Sge spa e da Société Générale Securities Services spa (banca depositaria) «non hanno prodotto (né potevano produrre) alcun risultato». A dirlo Claudio Taverna, ex consigliere regionale e portavoce dell'Associazione degli ex consiglieri regionali.

«Ciò si evince dalla dichiarazione resa, qualche giorno fa, alla stampa da PensPlan Invest Sgr spa» secondo la quale «in difetto di atti spontanei di Consiglieri ed ex Consiglieri regionali o di una sentenza del giudice, PensPlan Invest non ha la possibilità giuridica di effettuare alcuna registrazione a favore del Consiglio Regionale», spiega Taverna. Secondo il quale si deve trarre la

«conseguenza diretta e incontrovertibile» «che la legge regionale 5 del 2014 è inefficace e sterile sul piano giuridico. Difatti, PensPlan Invest, per sua stessa ammissione, non la può applicare. Ci si chiede, allora, come sia possibile che alle specifiche contestazioni formalmente avanzate da alcuni ex Consiglieri regionali per le modifiche del Regolamento di gestione del Fondo Family» aggiunge Taverna, Pensplan Invest Sgr abbia risposto che sulle modifiche al regolamento «ogni legge è valida sino alla sua eventuale modifica o dichiarazione di illegittimità costituzionale» e che «"la richiesta indirizzata alla nostra società di voler ripristinare la situazione vigente al 23 dicembre 2013 è evidentemente atecnica, in quanto presuppone una modifica della Legge Regionale ovvero una pronuncia della Corte Costituzionale che ne determini la invalidità"».

In conclusione, secondo Taverna «alle richieste del consiglio regionale di trasformare, per effetto della Legge regionale 4 del 2014, le quote di classe B in quote di classe A, PensPlan Invest Sgr spa dichiara di non poter procedere se non in presenza di una adesione spontanea dei Consiglieri ed ex Consiglieri Regionali o di una sentenza del giudice, mentre alle richieste di alcuni ex consiglieri di ripristinare l'originale Regolamento di Gestione del Fondo Family, la medesima società si oppone fino a quando la Legge regionale 4 del 2014 non sia modificata o non intervenga la Corte Costituzionale a determinarne l'invalidità». Per Taverna sorge «spontanea la domanda, PensPlan Invest Sgr spa valuta praticabile o impraticabile la legge regionale 4 del 2014? Di sicuro, non la può applicare per parti separate e di certo non per suo tornaconto!».